



## To the Star - Women Spacefarers' Legacy – recensione del libro

di Tony Quine

Si tratta della seconda edizione della esauriente “enciclopedia” di Umberto Cavallaro su tutte le donne che hanno volato nello spazio tra il 1963 e il 2022. Questa edizione tratteggia dettagliatamente 75 profili, di cui 15 sono nuovi, rispetto alla versione precedente. Cinque sono relativi alle prime donne che hanno compiuto voli suborbitali. Tra queste ci sono Beth Moses, la prima donna ad andare nello spazio con un volo commerciale, e Wally Funk, una delle “Mercury 13”, il gruppo della cui storia, all’inizio degli anni 60, si parla nel libro.

Naturalmente, nelle sue quasi 600 pagine, contiene una grande quantità di informazioni e costituisce indubbiamente la fonte più completa esistente su questo argomento, che riporta per ciascuna delle protagoniste una biografia dettagliata e completa, con molte illustrazioni, oltre che un ricco elenco di riferimenti che a loro volta inducono il lettore ad approfondire attraverso altre fonti.

Molti profili contengono informazioni originali, frutto delle ricerche dell’autore, delle sue interviste, con pezzi provenienti dalle sue collezioni fotografiche e filateliche. Ci sono centinaia di fotografie, quasi tutte a colori.

Il libro non segue un ordine cronologico, geografico o alfabetico. Come c’era da aspettarsi, si apre con Valentina Tereskova, la prima donna nello spazio che volò nel 1963, ma poi il primo capitolo prosegue con altre donne che hanno raggiunto storici primati; come la prima donna americana, la prima giapponese, la prima donna europea, e via dicendo.

Le storie delle altre donne sono raggruppate in una serie di capitoli che vanno dalle donne che hanno “passeggiato nello spazio”, le donne di formazione ingegneristica, le donne militari, ecc, per concludere con le “turiste dello spazio”. Questo formato facilita la lettura del libro, perché ogni gruppo ha la propria storia da raccontare e questo aiuta il lettore ad apprezzare che allo spazio si può arrivare seguendo molte strade differenti. La maggior parte di queste donne dello spazio ha pianificato attentamente la propria formazione e la propria carriera, a volta per decenni, per arrivare preparate a presentarsi come candidati ideali quando le loro agenzie spaziali nazionali avessero deciso di selezionare nuovi astronauti. Altre, come Valentina Tereskova, Hayley Arceneaux e Yulia Peresild ebbero semplicemente la fortuna di trovarsi nel posto giusto, al momento giusto!

Le singole biografie sono molto complete e – come detto – includono dettagli sulla loro vita prima, durante e dopo la loro carriera spaziale, corredati con foto ufficiali e immagini originali provenienti dalla collezione dell’autore.

L’autore ha deciso di includere nel libro anche le prime donne che sono andate nello spazio con i primi voli suborbitali di Virgin Galactic e Blue Origin e nel testo esse hanno uno ‘status’ paritetico con le altre donne che hanno volato in orbita. Personalmente ritengo che nel caso di pioniere come Moses e Funk questo ha senso. Tuttavia, man mano che verranno aggiunte altre viaggiatrici suborbitali, si può discutere se questo approccio continui ad essere appropriato. In futuro il numero di chi compirà voli sub-orbitali supererà presto il numero di quanti sono stati in orbita e sarà più difficile ricostruire i dettagli delle loro biografie, che saranno probabilmente anche meno interessanti. Ma questo sarà un problema delle edizioni successive.

Completano il libro le appendici che elencano le 75 donne secondo l’ordine del loro 1° volo nello spazio, o delle loro passeggiate spaziali, ecc. E infine un indice analitico che ho trovato molto utile. In sintesi, questo bel libro è raccomandato a tutti quanti sono interessati all’aspetto umano dei voli spaziali con equipaggio. Ma la sua lettura è irrinunciabile per chi si interessa di donne nello spazio.



TO THE STARS  
Women Spacefarers' Legacy  
Umberto Cavallaro

